

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI MASSIMO NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 04 NOVEMBRE 2009.

ARGOMENTO: ESPRESSIONE DI OPINIONI SULLA SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA SUL CROCEFISSO

Credo che con il bilanciamento delle diverse appartenenze a culture religiose nelle fasi storiche più cruciali si possa arrivare, non tanto a una sopravvivenza, ma a una convivenza degna di questo nome. Chiaramente, ci sono epoche come la nostra nelle quali vi sono grandi migrazioni di popolazioni, con tradizioni completamente diverse. E i problemi vengono acuiti. Queste problematiche subiscono una trasformazione anche perché sono proprio i problemi economici di sopravvivenza spesso a condizionare esodi biblici, che creano effetti complessi alle popolazioni che vivono da sempre in determinati territori. Non è la prima volta che accade nella nostra storia europea, già è accaduto nel passato quando l'Europa è stata invasa e quando l'Europa ha invaso altre parti del mondo.

Quindi i problemi sono molto complessi. Il fatto però che in un'Europa che ha una tradizione fortemente cristiana, millenaria, si arrivi al punto di produrre una sentenza di questo tipo, in cui in nome di un equilibrio religioso non si vuole turbare il "livello emozionale" di altre religioni o di chi professa altre religioni, per cui sia necessario nascondere o sottrarre simboli millenari, non lo trovo corretto,

Proseguendo con il ragionamento del consigliere Maggi, che condivido, simbolo per simbolo la prossima volta sarà il momento del presepio, poi delle uova di Pasqua, poi del ramoscello di ulivo, poi dell'albero di Natale. Di questo passo inizieremo a chiedere un intervento a Strasburgo su questa materia ogni volta che c'è un simbolo che a qualcuno non piace.

Credo che l'identità cristiana (intesa come tradizione e simboli) dell'Europa debba essere salvaguardata e quindi mi auguro che la sentenza sia solo un brutto scivolone e si possa recuperare un po' di dignità. Lo dico da laico, che più laico non si può.